

# «Università, fondi in base agli studenti premio per Udine»

Il sen. Pittoni presenterà la novità al congresso della Lega  
«Così potrà finire il sottofinanziamento del nostro ateneo»

**di Cristian Rigo**

«Il sottofinanziamento dell'ateneo friulano ha le ore contate». Il consiglio dei ministri ha infatti approvato un provvedimento che prevede di assegnare i fondi agli atenei sulla base dei costi standard per studente. Una novità che per il senatore Mario Pittoni, capogruppo della Lega nord in commissione istruzione al Senato, manderà definitivamente in pensione il cosiddetto criterio storico ossia il meccanismo che in tutti questi anni ha penalizzato le università che sono cresciute di più, come quella di Udine.

Lo stesso rettore Cristiana Compagno aveva infatti rivolto un appello al ministro Francesco Profumo durante la sua visita in città per l'inaugurazione dell'anno accademico lo scorso 27 febbraio. La professoressa Compagno aveva chiesto «risorse finanziarie in linea con le performance degli atenei» sottolineando il fatto che Udine scon-

ti attualmente un sottofinanziamento annuo di circa 10 milioni di euro. Una cifra che ha costretto l'università a bloccare il turn over, tanto che il numero dei precari della ricerca è arrivato alla cifra record di 578. Un "esercito" di giovani indispensabili per far crescere l'università che sono stati penalizzati anche dai tagli imposti dal governo Berlusconi. Governo di cui peraltro faceva parte anche da Lega. Da qui le critiche mosse al Carroccio dal deputato del Pd, Ivano Strizzolo il quale, sempre in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico aveva evidenziato che, «mentre i leghisti a Roma approvavano il drastico calo di risorse, sul territorio facevano mirabolanti promesse».

Per Pittoni, ovviamente, la realtà è un'altra: «Questo provvedimento - sostiene - è frutto della riforma che abbiamo approvato quando eravamo al Governo e prevede che una percentuale dei fondi ordinari sia attri-

buita in base al costo standard di formazione per studente. L'operazione è ispirata al meccanismo del federalismo fiscale sul quale ha lavorato a lungo il senatore Roberto Calderoli che sarà presente al congresso di Pagnacco». E proprio oggi, nel corso dell'assemblea chiamata a confermare il segretario provinciale Matteo Piasente (è lui l'unico candidato), Pittoni illustrerà i contenuti di quella che considera una vera e propria rivoluzione.

«Adesso è impossibile stabilire quanti milioni recupererà l'università di Udine - spiega - ma sicuramente, essendo una delle realtà che è cresciuta di più in questi ultimi anni, il gap sarà ridotto di molto. Come concordato in commissione, per individuare il fabbisogno standard si farà riferimento principalmente a tre voci: costo delle attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello



#### Studenti dell'università assistono a una lezione

studente; costo dei servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo; costo relativo alla dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari. Dopo la pubblicazione della norma sulla Gazzetta ufficiale

che avverrà nell'arco di qualche settimana – conclude Pittoni - i ministeri dell'Istruzione e delle Finanze avranno 90 giorni di tempo per “chiudere” la questione con un apposito decreto, rendendo operativo il primo dei costi standard previsti dalla riforma federalista». E l'ateneo friulano incrocia le dita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA